



«La mia prima cucina, democratica e versatile»

LUCA NICHETTO

Il designer veneziano attinge al linguaggio dell'arte astratta per dare forma a un progetto a vocazione multipla, dal forte carattere espressivo

» NICHETTOSTUDIO.COM » SCAVOLINI.COM

1 ★ La crisi pandemica ha rimesso la casa al centro delle nostre vite. Ed è proprio in cucina che si è rinnovato il senso di convivialità: la 'convivenza forzata' ci ha fatto scoprire nuove passioni e nuovi modi di stare insieme. Dal punto di vista progettuale, questa attitudine ad abitare la cucina si sta traducendo in un layout domestico che la mette in connessione con le aree giorno del living e del pranzo.

2 ★ Il nostro primo progetto-cucina – al momento l'unico – è nato proprio allora, nel bel mezzo della pandemia, quando abbiamo avuto il tempo per riscoprire i piaceri del cibo e ci siamo improvvisati chef. Ho immaginato una cucina per tutti, che rispondesse anche alle esigenze dei neo gourmand come me (posso affermare di cavarmela piuttosto bene), con un carattere estetico deciso, in grado di connotare lo spazio dedicato al food.

3 ★ Jeometrica per Scavolini prende ispirazione dal lavoro di diversi artisti, da Ellsworth Kelly a Gio Ponti fino a Donald Judd. E poiché la cucina è fatta di moduli, mi piaceva l'idea di tradurre i segni astratti dei maestri in un sistema componibile: il design dell'anta a telaio consente di creare accostamenti materici e cromatici di grande impatto. Una caratteristica che accompagna il sistema versatile Jeometrica anche nelle sue declinazioni per il living e il bagno.

4 ★ Tra la cucina chiusa in una stanza e l'open space ci sono delle ottime soluzioni intermedie. Io ad esempio ho optato per una zona 'ibrida', separata dall'ambiente living da una porta scorrevole leggera che, all'occorrenza, la mette in connessione con il soggiorno. Parlando di colori, negli interni prediligo i toni pop, meglio se abbinati ai legni naturali. Anche se vivo a Stoccolma, i toni delicati dello stile scandinavo non fanno per me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO – BENEDETTO MARZULLO

FOTO – MORGAN NORMAN